

sera al Consiglio Comunale vi fu un vero coro d'imprecazioni pel modo come procede questo servizio; e checché ne pensasse il Sindaco che non ebbe il coraggio di aprir bocca per scusare o illustrare tutte le scoperte fatte dal suo beniamino, il Ciuccio, pel miglioramento dello spazzamento, il Consiglio, senza distinzione di partiti, si trovò unanime nel deplorare lo stato di indecenza in cui sono ridotte le vie di Napoli.

Che ne dice il capo dei capi; s'inganna, maligna forse la *Colonna*, che da quasi un anno, dall'11 maggio scorso, dice e ripete che la Città è ridotta a un letamaio? Vuol male al Ciuccio forse, quando constata che dacché il servizio è passato alla dipendenza del Municipio, tutte le irregolarità ed il disordine che v'è nello spazzamento dipende appunto dalla ignoranza e dalla insipienza di un tal Direttore, il quale non ha altri meriti fuori di quello, della protezione del Sindaco?

Ma le vostre son chiacchiere può esclamare il Ciuccio, io ho ben avuto aumentato lo stipendio da lire 1200 a 2000; i Sindaci passano ma le lirette restano! Poveri contribuenti diciamo noi!...

Ed a proposito di spazzamento, abbiamo notato con sorpresa che non uno dei Consiglieri abbia spesa una parola in Consiglio in pro dei miseri vice-ispettori, i quali poveretti sono i soli che lavorano perchè il servizio in certo qual modo bene o male vada avanti — e quel che è più strano l'On. Summonte, relatore del bilancio di sfuggita ebbe ad accennare che il Comune non aveva alcun dovere verso i medesimi, perchè era un personale ereditato dall'Impresa, e quasi quasi accolto per elemosina dal Municipio si manteneva in servizio!

Ci perdoni l'egregio Assessore per la finanza, ma la questione dei Vice-Ispettori non è quella che egli ha enunciata. E' inesattissimo che dall'Impresa passarono al Municipio questi impiegati, mentre fu il Municipio che obbligò l'Impresa con un patto speciale del Capitolato a ritenersi in servizio, anzi disse di più; che l'Impresa ove volesse licenziarne qualcuno avrebbe dovuto riferirne i motivi al Municipio. E quando l'Impresa stessa cessò dal servizio non solo il Municipio riammise al lavoro questo personale, ma lo aumentò, ammettendone a far parte altri dieci individui, tutti giovani di buona volontà e di condizione civile e con una certa coltura.

Ora non è un'ingiustizia, negare un diritto acquisito a questa povera gente, maltrattata fino al punto di ricevere l'umiliazione di vedersi pagata giornalmente la mercede in lire 2,50 assieme agli spazzini?

On. Summonte, la causa dei Vice-Ispettori dello spazzamento è causa morale, vogliate perciò riesaminarla e provvedere, secondo giustizia. E' indecoroso pel Comune avere degli impiegati che seralmente assieme agli spazzini percepiscano la loro paga!...

#### Una diminuzione di Canone approvato dal Consiglio.

Fra le deliberazioni che il Consiglio ha passate v'è stata quella della riduzione del Canone che pagava la *Società balneare Partenopea* per la concessione di una zona di mare, a Santa Lucia da lire 2000 a lire 500 annue!

E sanno i lettori per quali ragioni la Giunta è addivenuta a questa riduzione? per la paura di avere a sostenere una lite, poichè la società è minacciato d'adire il Magistrato, essendole venute meno i benefici su cui calcolava, perchè quella zona di mare è inquinata dallo scarico di una fogna. E tutto ciò era avvalorato da un parere del nostro ufficio d'igiene!

Felicitissimi, furono i consiglieri Salvi e Crimaldo nel dimostrare al Consiglio che lo stesso Ufficio tecnico, che quando si trattò di dare la concessione fu di parere che le acque di quel mare non erano antieigieniche, oggi veniva ad asserire il contrario; ed era strano poi che il Concessionario, che avea ben dovuto vedere e calcolare il fatto proprio prima di addivenire ad un contratto, venisse dopo un anno e più a domandare escompiuti su di un Canone già messo fra le attività del bilancio.

Le ragioni però dei due egregi consiglieri valsero poco, e la riduzione venne approvata con due soli voti contrarii.

Ma una ragione che presenta la *Colonna* e che può aver valore presso chi è chiamato ad approvare tutto dopo la Giunta ed il Consiglio, non è stata detta; ed essa è tale che merita tutta l'attenzione del pubblico:

Come, diciamo noi, con 500 lire l'anno invece di 2000, l'acqua del mare cessa di essere inquinata? E se veramente a quel punto i bagni sono antieigienici, non deve il Prefetto per la legge che tutela la salute pubblica, annullare, più che la riduzione del Canone, la Concessione addirittura?...

#### La tassa della Portolanania.

Anche per questa tassa, vi è chi si agita e *cammina*, come si dice a Napoli, per ottenere la rinnovazione del contratto che va a scadere, con la forma della trattativa privata e, s'intende, pel medesimo estaglio annuale che fino ad oggi il municipio ha esatto, per una durata la più lunga possibile, come ad esempio un'altra decina di anni!

Ma il meraviglioso delle concessioni a trattative private dei migliori cespiti municipali è, che per lo più ai Concessionarii si accordano tali favori per compensarli di volute perdite patite; e così ci si riferisce, sarà portato in porto quest'altro affare poichè diversamente la Prefettura non approverebbe la concessione.

Ora chi non sa che con l'attuale contratto di appalto della tassa di portolanania il Comune rinuncia a cinquantamila e più mila lire l'anno di benefici che vanno nelle tasche dell'appaltatore?

Ebbene, per fare che si continuasse in questa *zezzonella* si escogita il mezzo d'intentare una lite al Municipio, ed indovino i lettori perchè? Per pretendere danni e perdite avute per il fatto del risanamento dei quartieri bassi della città! quasi quasi, che nei quartieri nuovi, risultati dalle demolizioni, l'appaltatore non avesse esatto la tassa di portolanania!

Che ne dicono i buoni contribuenti partenopei di quanto si perpetra a palazzo S. Giacomo?

A giorni aspettiamoci adunque di sentire annunciare dalla *Stampa onesta*, che per *transigere la lite* con l'impresa della portolanania è allo studio un'altra fra le tante famose *convenzioni* che accorda una proroga al contratto, con qualche migliaio di lire di aumento nell'estaglio.

#### I Cadaveri alla Scuola Anatomica dello Istituto di Belle Arti

Il Consigliere Maffettone, Giovedì 10, presentò in Consiglio un'interrogazione per deplorare il tri-

ste spettacolo a cui assisteva il pubblico in talune ore del giorno nella via Costantinopoli, quando cioè, dai carri funebri, venivano scaricati i cadaveri destinati alle lezioni di anatomia ed introdotti dalla porta dell'Istituto di Belle Arti: E faceva notare che quei cadaveri non in tutti i giorni venivano rilevati per essere portati al Camposanto, ciò che produceva, per lo stato di avanzata putrefazione in cui giungevano, un grave nocimento alla salute pubblica.

Le giuste rimozioni però dell'egregio Consigliere ebbero come al solito, quelle risposte che i bravi assessori sanno dare per sfuggire alla discussione. L'Attanasio disse che v'era una legge che imponeva ai Municipi la fornitura dei cadaveri, quindi non poteva evitare quello che si deplorava. Il Gauthier, per l'igiene soggiunse che si sarebbe provveduto allo sconcio della putrefazione, etc., etc., tutte chiacchiere.

Ma in questa nota triste ci è stato dato constatare la parola franca e leale del Consigliere Salvi, che ha chiesto la parola, per deplorare che ad una sua interpellanza presentata in proposito non si era fatta neanche l'onore di segnalarla all'ordine del giorno. Egli perciò sentiva il dovere di dire, che se è vero che la legge fa obbligo ai Municipi di fornire i cadaveri per la scienza, la stessa legge non dice che sono soltanto i cadaveri dei poveri quelli che debbono servire al coltello anatomico, e soggiungeva che in fatto di cadaveri non debbono esservi distinzioni di nobili e plebei, di ricchi e di poveri, quindi il Municipio ha il dovere di provvedere in proposito.

Ma... la discussione come comprenderanno i lettori, pigliava una piega pericolosa, ed ecco che il Sindaco fu sollecito a troncarla, pregando il Consigliere Salvi a sviluppare la sua tesi, quando avrebbe svolta l'interpellanza, che promise di far mettere subito all'ordine del giorno.

Un sincero encomio adunque da parte nostra all'egregio Consigliere Salvi, ed aspetteremo come lui, a vedere svolta tale interpellanza!

#### Per le proprietà urbane Municipali

Siamo d'accordo oggi, con le voci, che si stia manipolando un affare per dare in appalto, s'intende a *trattativa privata*, tutta la proprietà urbana municipale napoletana.

E se è così, perchè se ne fa un segreto di Stato? Non sarebbe bene che il pubblico sapesse almeno quel che si offre; forse potrebbe esservi qualche concorrente?!

Ma che diavolo dicevamo; i grandi affari non riescono se non quando si fanno all'oscuro — la luce macchia le cose che brillano — e poi, quando nasce la discussione chi non sa che non si *combina* mai niente! A Napoli *nce stanno* paricchie *sconcecaiuoche*!

#### Procedimento che si usa in Cina per costringere i proprietari di fabbricati a dipingere le facciate.

In Cina, e propriamente nella città di Pechino, ci si riferisce, che allorché la facciata di un fabbricato deve essere rifatta, uno dei consiglieri municipali di quel Municipio, procura i mezzi per fare elevare la contravvenzione al padrone di casa, ed otteuto ciò, manda un suo *spierito* dal medesimo, perchè anche in Cina vi sono gli *spieriti*, i grandi elettori, per fargli comprendere che ove il lavoro venisse eseguito da un tale (*Compare nell'affare*), per una somma a pattuirsi, la contravvenzione verrebbe annullata — Il povero proprietario, come comprenderanno i lettori, deve accettare questa combinazione, perchè lo toglie dall'impiccio di pagare forse una forte multa dovendo pure eseguire il lavoro della facciata — così se non è libero nella scelta degli operai, paga tanto di meno in multe.

Ora dice la *Colonna*, se questo è un mezzo pratico per avere le facciate dei fabbricati pulite, perchè anche a Napoli non si fa lo stesso. Manca forse il Consigliere-appaltatore, mancano gli *spieriti* incaricati di trattare coi proprietari? A noi pare di no, imitiamo quindi i Cinesi, e preghiamo il Sindaco a trovare fra gli 80, chi si possa interessare di questo servizio pubblico.

#### La pubblicità industriale, nemica della pubblicità storica.

Fra le tante ordinanze, editti e leggi municipali, ci pare ve ne debba essere una che proibisce la deturpazione, lo sfregio, la manomissione, delle tabelle, leggende storiche, monumenti etc; e se esiste una tale disposizione o legge, domandiamo, con quale diritto, privilegio od abuso, la *Società Partenopea di pubblicità*, con i suoi *immensi quadri*, covre le tabelle varie, quelle antiche degli atti di pubblica autorità, e qualunque altro epitafo di pubblico dominio, che si ha il debito di rispettare in omaggio al diritto, alla storia ed alla utilità pubblica?

Rivolgiamo il reclamo a chi ha il dovere di guardare a queste *piccolezze*!

#### 'Nfuso 'a nanze e sciusciato 'a reto

Illustre Assessore delle opere pubbliche, vi è capitato mai, che dovendo *cagnà l'acqua d'altre*, mentre la *Vespasiana* v'innaffia coi suoi zampilli, calzoni e stivali, qualcuno vi soffia di dietro?

Tale è la condizione dei miseri mortali napoletani di sesso mascolino, costretti a servirsi di costeste *nicchie* municipali e, alle volte la ressa è tale che qualche arrogante osa tirarvi per la *pulacchella* o, magari spingervi daccanto per fare insieme la stessa cosa?

Fino a tanto che vi sono degli impazienti che *sciosciano*, transeat; che vi siano pure altri che *abdoñano* o *sboñano*, da dietro, impreccando al Sindaco, all'assessore, al Municipio, passi pure; ma sentirsi fare i *morti* in un momento tanto solenne, e quando non si ha in mano un buon nerbo per insegnare la creanza ai maleducati, è cosa che irrita, e vi trae... a far coro con gli impreccatori!

Assessore, provvedete per carità ad aumentare i marmorei monumenti, e fate che i buchi da cui zampilli l'acqua abbiano le debite proporzioni.

Se Secondigliano fu tale, e si sa il perchè, fate pure che le vespasiane divengano secondo i buchi!

#### Lavoro mal retribuito, ed utili disonesti degli impiegati delle Esattorie.

Chi non sa il lavoro a cui sono condannati i miseri impiegati delle Esattorie delle Imposte di Napoli? Dalle 8 del mattino, alle 4, alle 6, alle 8 della sera, fino a quando cioè piace all'Esattore farli sgobbare, e con una mercede giornaliera che varia dai venti ai trenta soldi, esclusi i giorni festivi.

bensi vero che vi sono impiegati, Capi di Uf-

ficio e Direttori con stipendii che variano dalle tre alle quattrocento lire mensili, questi però quel che percepiscono non è un compenso di lavoro, ma una specie di cointeresse che hanno cogli Esattori nell'Impresa.

Dalla pessima retribuzione del personale adunque, emerge che un misero *bravet* a venti soldi al giorno, non potendo neanche far collezione con quel che guadagna deve divenir disonesto per la necessità di dover vivere, per i bisogni stringenti della propria famiglia; e quindi un giorno o l'altro deve costarsi un qualche pasticcio nelle scritturazioni, favori largiti col danno dell'Erario dello Stato o del Comune, e perciò avviene che si deplora, come in questi ultimi tempi è avvenuto qualche processo penale contro impiegati infedeli, mentre altri per non andare in prigione fuggono in America.

Ora domandiamo, all'egregio Intendente di Finanza, all'Agente Superiore delle Tasse, all'illustre Sindaco: è venuto mai in mente a qualcun di loro di *indagare* le ragioni per le quali in una sezione di Napoli, da un mese all'altro, *tre o quattro* cento contribuenti solvibili, diventano nullatenenti, o addirittura sono irreperibili? Ed han notato che i verbali negativi e di irreperibilità riflettono principalmente le tasse di *ricchezza mobile* e quella locativa?

Quello che dovremmo pubblicare in proposito è molto grave, ed avevamo accennato solamente allo sconcio, tanto per richiamare l'attenzione delle autorità superiori, abbiamo creduto fare un bene ai contribuenti *perseguitati periodicamente dagli aumenti annuali dell'Agente delle Tasse*, mentre ve ne sono altri, e molti i privilegiati, che sanno dove metter le mani, per non pagare un centesimo!

Ci auguriamo di non dover ritornare sull'argomento per dimostrare che vi sono *Messi ed impiegati* di Esattorie che con sole 40 o 50 lire di stipendio al mese, pagano da 70 ad 80 lire di pigione, mangiano, bevono, e vestono panni, alla barba di chi paga, e dello stesso Agente Superiore e Sindaco, i quali possono ben mandare tutti i loro *messi speciali e guardie* a controllare gli irreperibili, che nulla ne ricaveranno, le cose essendo così bene organizzate negli uffici di palazzo S. Giacomo, ed in quelli delle Esattorie, che i colpevoli impunemente fanno il comodo loro. Chi è sciocco se ne stia a casa, dice il proverbio!...

#### Ospedale Clinico di Gesù e Maria.

Da varii giorni con viva insistenza, circola la voce, che in quelle Cliniche, atteso le gravi irregolarità, e gli inveterati abusi, stia per giungere un Regio commissario.

Abusi ed irregolarità, testè dicevamo, che diedero luogo ad un sinistro e clamoroso eco nell'aula consiliare della provincia, circa alla famosa epistola, pubblicata innanzi tempo, dal chiaro professore Faolucci, direttore di quella clinica, al presidente del Consiglio On. di Sandonato; alla quale lettera tenne dietro l'interpellanza del professore consigliere Cucca.

E fra tante irregolarità, ne abbiamo constatata una che è *gravissima*, che la sottoponiamo alla considerazione dell'ill.mo signor Prefetto della Provincia:

Il professore D'Antona, da qualche tempo, ha ottenuto la piena concessione d'una sala dell'ospedale. Ed è onesto, è giusto tutto ciò?

Mentre la provincia di Napoli, paga un largo sussidio per il mantenimento delle cliniche, si elargiscono favori privati, distraendo parte del sussidio per il mantenimento della sala-scuola del D'Antona!

Ma anche questo non basta al chiaro professore, concessionario di detta sala; che da se è una irregolarità; egli per soprappiù ha domandato ancora il sussidio, che a rigor di morale, dovrebbe essere erogato dalla sua ricca scarsella.

Non aggiungiamo ulteriori commenti; solamente ci affidiamo all'opera equanime e solerte del rappresentante del Governo in Napoli; che voglia senz'altro eliminare, tra i tanti abusi anche questo!

#### Le solite gesta dei Trammi a vapore!

La settimana scorsa il nostro giornale era già in macchina, quando ci giunse la triste nuova di un infortunio accaduto presso il Deposito del *trammi* a vapore Napoli-Aversa-Caivano, *infortunio* gravissimo, pel quale un giovane, poco più che ventenne, appartenente a distinta famiglia napoletana, si ebbe sfracellata una gamba e fu un miracolo che addirittura non vi lasciasse la vita! Intanto, pochè ore prima, a pochi passi di distanza il treno istesso deragliò dalle rotaie, e se centinaia di persone non ebbero a soffrire gravi danni, fu solo per un caso stranissimo...

Ma, come avviene mai che quei maledetti *trammi* debbano ogni giorno esser causa di luttuosi avvenimenti? Non v'è da tentennare nella risposta: il *materiale* è tutto fuori d'uso, e il personale dell'esercizio pare che non sia degno affatto del posto importantissimo che occupa. Infatti, non v'è chi non sappia con quanta leggerezza quei signori conduttori e quei rispettabili macchinisti tacciano il dover loro!... Le *fermate* e le *partenze* dei *trammi* avvengono spesso a casaccio; la tromba che dovrebbe dare l'avviso della partenza non si ode quasi mai, e questa leggerezza, così grossolana, è causa principale degli infortuni comunemente lamentati. Pare assodato, a quanto ci vien riferito, che l'infelice giovane, che rimarrà storpio per tutta la vita, stesse per salire sul treno, quando esso, partendo senza che si udisse il segnale della tromba, lo balzò per terra sfracellandogli una gamba...

Le grida di orrore e di maledizione, che si udirono alla vista dell'orrendo spettacolo, sono indicibili, come sono indicibili quelle che si erano udite poche ore prima, al deviamento del *trammi* istesso, presso l'ospedale Cotugno.

Oh! che vuol mai questa *Società* che così impunemente attenta alla vita dei cittadini! Un'inchiesta severa venne contro di essa già ordinata, in seguito ad un altro disastro; ma a che menò l'inchiesta? È l'Illustrissimo signor Prefetto che, di fronte a tante quotidiane disgrazie, dovrebbe farsi vivo una buona volta per garantire la vita dei cittadini. Egli non ha forse pieni poteri, per chiudere quella linea all'esercizio, ovvero imporre tali e tante garanzie da eliminare e per sempre ogni più piccolo inconveniente?

E' la Umanità che lo richiede!

#### Una indecenza che merita esser rilevata.

Al Largo di S. Giovanniello al Reclusorio, v'è un monumento rappresentante un Crocefisso su di un basamento di pietra, e circondato da una ringhiera di ferro.

Quel Cristo è lì da anni ed anni, ed in ogni anno i buoni popolani di quel rione che gli son tanto

devori, gli fanno una gran festa con processioni spari e luminarie.

Ora sembra strano o per lo meno impossibile che del nostro Redentore, della Santissima figura di Cristo, possiamo esservi a Napoli, e nel rione di San Giovanniello chi ne abbia poco rispetto? Ebbene, questo qualcuno esiste, ed è il manescalco che ha bottega alle spalle del detto monumento, il quale non fa scrupolo di legare muli cavalli ed asini, da ferrare, attorno alla inferriata, e quindi far lordare dal letame di tale bestie quel posto, ove vi è sempre qualche devoto che si raccomanda a Dio.

Noi non siamo sospetti di bigottismo, ma certe cose stomacano; Vegga un pò il Sindaco, il Segretario della Sezione, magari il Brigadiere della vicina ispezione di p. s. di mettere al dovere questo manescalco, perchè se egli forse è divenuto padrone del suolo pubblico per favore od abuso non ha il diritto di profanare un posto destinato a pubblico monumento, e che tutti i cittadini sentono il dovere di far rispettare.

#### La P. S. ai Pellegrini.

La Pubblica Sicurezza, che fa servizio nell'Ospedale dei Pellegrini se la lascia fare in barba dai ladri più volgari e nel modo più barocco di questo mondo! Nei giorni di visita, specialmente la domenica, centinaia di *cafoni* si recano ai Pellegrini per visitare i loro cari. Il servizio di *passaggio* dei poveri diavoli che debbono visitare gli infermi è fatto nel modo più atroce e grossolano. Centinaie di persone si agglomerano le une sulle altre; e salendo una oscura e stretta scaletta, dopo due ore di sofferenze e strapazzi giungono alla fine nelle sale degli infermi. Intanto, tre o quattro ladri, noti per le loro faccie patibolari, si ficcano tra la folla, con la scusa di dover visitare qualche infermo, e con tutto il loro agio, senza tema di comprometersi, rubano orologi e portafogli ai poveri *cafoni* che in quel momento non anno che un sol pensiero: rivedere i loro cari... Fatto il furto, i ladri, senza curarsi di andare innanzi nelle sale, perchè non hanno chi vedere, tornano indietro indurbiti, gettando se tocca, il fumo delle sigarette sul volto delle *brave* guardie di questura!

Che ne pensa l'Ispezione locale? Non meritano un elogio gli agenti dei Pellegrini?

La risposta al signor Questore.

#### Cose di Capodichino

Da vario tempo si andavano perpetrando furti a danno dei negozianti di Capodichino, e la benemerita arma ha durato fatiche a porsi sulle tracce dei ladri, che finalmente ha scoperto in una vera associazione di malfattori, assicurandone la maggior parte alla giustizia; ed ha pure tratto in arresto i ricettatori nelle persone del Tutore Ferdinando e Nicola con le rispettive mogli dimoranti in S. Pietro a Patierno.

C'è ora da impromettersi che i biglietti gratuiti dispensati dalla Società dei Trammi a vapore di Napoli non facciamo breccia nelle autorità inquirenti poichè pare che il genero di Tutore, contabile della Società si dia molto da fare attorno con suo cognato l'ispettore telegrafico della stessa Società, per scagionare i prevenuti parenti presso cui si trovò la *refurtiva*.

#### Un reclamo

Ci scrivono, che al Vico 2° S. Antonio Abate N. 8, al primo piano a destra ed a sinistra, esiste una lavorazione di capelli, ove per sgrassare questo ricco prodotto commerciale si fanno certe ebolezioni di droghe che esalano tale puzzo da ammorbare l'aria del vicinato, e specialmente i miseri mortali che abitano ai piani superiori.

Un tempo, allorché vi erano i Vice-Sindaci, mille reclami si presentavano alle Sezioni, ora a bisogno rivolgersi, per sapere come provvedere magari con una domanda in carta bollata?

#### A. S. Maria del Presidio alla Pignasecca

Sappiamo che il Marchese Acentino De Mayo presentate le proprie dimissioni da Governatore del Conservatorio di Santa Maria del Presidio alla Pignasecca, detto comunemente delle *Pentite*, e perchè chi era nel dovere, non si è curato da molto tempo di riscuotere le pigioni ed altro dovute quell'Amministrazione.

Se veramente son queste le ragioni delle dimissioni, ameremmo sapere se vi è o pur no un' autorità che ha il debito di provvedere a questi sconchi chiamiamoli pure così, che potrebbero arrecare rovina di una Pia istituzione.

#### Il noto Spinazzola in Senato

Sappiamo che qualche Senatore risolleverà la questione Spinazzola, essendosi risaputo da fonte *autentica* che il Gianturco, quand'era ministro della pubblica istruzione, giocò un tiro birbone, con fuggimento di documenti, all'on. Di Sambuy e Senato intero, compare l'intermedato prof. Brioso.

#### I libri di testo nelle nostre scuole.

Dopo la pioggia torrenziale venuti dai settrione dei libri di testo, è oramai distrutta tra l'industria libraria, e gli scrittori, nostri concittadini per quanto potessero essere valenti, debbono perdere ogni speranza di veder pubblicati i loro lavori didattici, tanto utili alla scuola; e ciò perchè le opere non saranno mai approvate dall'alta commissione nominata per esaminare i libri scolastici.

Roma la città *santa* con i suoi decreti, le circolari e le sue commissioni concentriche, favorisce sempre, com'è visto per gli editori del Nord d'Italia, gli intrighi sono stati bene organizzati. *La legge del più forte*. E i nostri fratelli del settentrione sono bene farti da insegnanti. Intanto dopo aver ottenuto dai loro *santi protettori* il privilegio di poter far i libri scolastici a tutte le scuole delle Province meridionali, si sono coalizzati fra loro ed hanno creato la triplice alleanza per imporsi e schiacciare la loro onnipotenza ogni agitazione a favore degli scrittori ed editori meridionali.

A chi incolpare tanta rovina per la classe liberale napoletana? Quali mezzi adoperare per non rimanere sopraffatti?

Ecco la campagna che imprenderà a combattere la *Colonna*, raccomandando a tutti coloro che hanno interesse e sete di giustizia di favorirci notizie, sgradevoli per vie maggiormente illustrare la nostra polemica.

Gerente respons. — BONAVENTURA CONGETTI

Tipografia Elzeviriana Via Cavone, 228